

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00424742
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGTD - Definizione	capitello corinzio
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	LU
PVCC - Comune	Lucca

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XI
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1050
DTSF - A	1074
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega lucchese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra/ scultura/ incisione
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Leggermente annerito
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il capitello presenta nella parte inferiore una corona di foglie d' acanto profondamente incise e separate tra loro, con le punte leggermente rivolte verso l'esterno. Al centro, sopra le punte, emergono alternatamente tralci ondulati e piccoli fiori a cinque petali. Agli angoli le foglie sono sovrastate da altre dello stesso tipo, che terminano in una voluta di forma quasi circolare. L'abaco è decorato con un motivo circolare. Impostato su colonna monolitica di granito a sezione ellissoidale, con doppia fascia verticale a rilievo ornata alla base e al collarino da modanature
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il capitello è la copia di quello antico che gli corrisponde nel colonnato opposto (0900424751). Probabilmente i due capitelli, impostati su rare colonne di granito a sezione ellisoidale, segnavano il limite del presbiterio prima dell'allungamento dell' edificio. La chiesa di S. Alessandro è stata oggetto di un puntuale studio da parte del Silva, che ne ha evidenziato la successione cronologica delle diverse fasi costruttive. Fasi che, a partire dalla prima citazione (893) hanno un momento importante durante il vescovato di Anselmo da Baggio (1060-1073), poi papa Alessandro II. Proprio nel 1060 furono traslate da Roma a Lucca le reliquie di S. Alessandro ed è pertanto assai probabile che, in quella occasione, Anselmo abbia provveduto all'ampliamento dell'edificio presistente, con la costruzione della cripta e l'ampliamento dei muri perimetrali. Nella chiesa si traduce la volontà

NSC - Notizie storico-critiche

di Anselmo di istituire una corrispondenza tra l'affermazione dell'autorità papale e il recupero di modalità costruttive proprie dell'antica Roma. Infatti, con la riforma gregoriana, la pratica prevalentemente utilitaristica e molto diffusa nell'alto medioevo di reimpegno di materiale di spogli, diventa simbolo della nuova dimensione politica e culturale del papato, che rivendica la propria autorità di fronte all'imperatore. In S. Alessandro sono utilizzati ben cinque capitelli reimpiegati. I restanti capitelli sono tutti esemplari su modelli antichi, presentando rielaborazioni e variazioni della tipologia composita e corinzia. La taglia responsabile della decorazione si dimostra perciò a conoscenza delle esperienze di rielaborazione dell'antico sperimentate a Pisa nel Duomo. I lavori, fermatisi per motivi ignoti (forse per la morte del vescovo) prima della costruzione degli ultimi tre archi dei colonnati delle navate, furono ripresi nel secondo decennio del 1100, assieme a quelli della Cattedrale e del S. Frediano, per volontà del nuovo vescovo Rangerio. Gli interventi di questa fase, che si conclude nella seconda metà del secolo, denotano contatti con l'ambiente pisano, con quello ravennate, e con quello riferibile all'area padana. In questa occasione venne completata la parte superiore dell'abside e dei colonnati delle navate

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 261623

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Silva R.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBN - V., pp., nn.	p. 31
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 31

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baracchini C.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	00000069
BIBN - V., pp., nn.	pp. 311-329

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Belli Barsali I.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000103
BIBN - V., pp., nn.	pp. 114-115

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Ducci A.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2000
AGGN - Nome	Giometti C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ferraro M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)